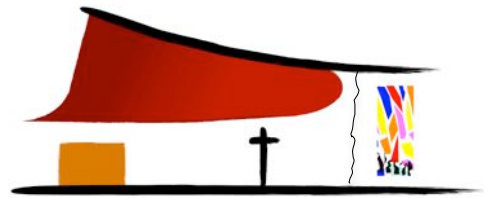


# Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: [posta@parsagostino.it](mailto:posta@parsagostino.it)

[www.parsagostino.it](http://www.parsagostino.it) - [www.facebook.com/santagostinofe](https://www.facebook.com/santagostinofe)



15 ottobre 2017 – XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

## Un invito a nozze!

**Una festa di matrimonio.** I vangeli ci consegnano continuamente i contenuti e il linguaggio della predicazione di Gesù, che sa esprimersi serenamente sia con il registro della dolcezza, sia con quello della forza e della durezza. Ne è esempio la parabola degli invitati alle nozze (Mt 22,1-14): Gesù (che sta ancora discutendo a Gerusalemme con i capi dei sacerdoti e gli anziani del tempio) riprende il caloroso e appassionato invito già tante volte gridato dai profeti (ad es. Is 25,6-10. 55,1-2). È l'invito ad un pranzo di matrimonio, preparato con cura e con gioia e con abbondanza. Il linguaggio delle nozze per descrivere la salvezza è importantissimo nella Bibbia e la attraversa tutta, fino alle sue ultime pagine, nelle viene quali meravigliosamente descritto il matrimonio definitivo tra Dio che è Trinità e l'umanità che è come una sposa. Che cos'è infatti la salvezza? È una amicizia sponsale con Dio che si è rivelato come Padre, Figlio e Spirito Santo. È entrare nel circolo meraviglioso dell'amore tra le persone divine.

**Tutti sono invitati.** A questo matrimonio, dice Gesù, tutti sono candidati. Al rifiuto di primi invitati il re non si ferma: ripete l'invito insistendo sulla ricchezza del banchetto. E poi spalanca la sala della festa allargando l'invito pure a quelli che si trovano nei crocicchi delle strade, cattivi e buoni. I servi che per tre volte sono citati nella parabola sono i profeti e anche i missionari cristiani che portano l'annuncio della Pasqua, dichiarazione dell'amore infinito del Padre per tutti. Bellezza e dolcezza della festa di nozze! Tutto è riconosciuto come dono di Dio. Tutto è condiviso gratuitamente e gioiosamente dai commensali. Tutto è per tutti, cattivi e buoni: nella Pasqua di Gesù è evidente l'iniziativa di Dio Padre, il quale non aspetta che qualcuno sia buono per volergli bene e donargli se stesso.

**Una cosa molto seria.** Ma questo matrimonio, proprio perché è una cosa vera, è una cosa anche molto seria. E Gesù, per farlo capire, non esita ad usare parole durissime. Anzitutto nei confronti dei primi invitati, che non si sono dimostrati disponibili perché avevano altro da fare: star dietro ai campi e agli affari. Anche costoro (come i vignaioli che volevano appropriarsi dell'eredità del loro padrone ammazzando il figlio) fondano la loro sicurezza nel possedere le cose; rispondono al loro bisogno di felicità con la via demoniaca dell'averne, che dà potere e successo. Schiavi della visione commerciale della vita, non colgono l'importanza del rapporto con



Dio in Gesù Cristo, che è fondamento dell'esistenza perché è la risposta vera al bisogno più profondo del cuore: amare ed essere amato. Arrivano perfino ad insultare il re maltrattando e uccidendo i suoi servi. La loro fine è la distruzione, perché non c'è vita al di fuori del banchetto di nozze di quel re. Per nessuno.

**Rivestirsi di Cristo.** E anche al commensale senza l'abito nuziale viene riservato un trattamento terribile: legato mani e piedi, è buttato fuori, nelle tenebre. Non partecipare al rapporto d'amore proposto da Dio porta alla morte. Perché solo Dio è fonte della vita buona e bella. Una vita ridotta ai propri affari o ad una religione solo formale è una illusione di vita, nei luccichii ingannevoli del benessere o di una ritualità che rimane in superficie. A ben vedere, le parole forti di Gesù non sono una minaccia, che il Padre non è indifferente alla sorte dei suoi figli, tutti invitati alle nozze. Piuttosto sono un appello, un avvertimento che esce da un cuore appassionato, preoccupato per la salvezza di tutti, desideroso che tutti siano nella vita, nella luce, ben vestiti. Quell'abito nuziale infatti è la carità operosa: è segno della conversione del cuore che ispira gesti e parole. Non è come nei matrimoni umani: chi partecipa al matrimonio del Figlio di Dio ne assume lo stile di vita, diventa come lui, si trasforma in lui. L'amato diventa come l'amante. Dice sant'Agostino: «Ralleghiamoci, rendiamo grazie a Dio, non soltanto perché ci ha fatti diventare cristiani, ma perché ci ha fatto diventare Cristo stesso. Vi rendete conto, fratelli, di quale grazia ci ha fatto Dio, donandoci Cristo come Capo? Esultate, gioite, siamo divenuti Cristo. Se egli è il Capo, noi siamo le membra: siamo un uomo completo, egli e noi. [...] Pienezza di Cristo: il Capo e le membra. Qual è la Testa, e quali sono le membra? Cristo e la Chiesa». (*In Iohannis evangelium tractatus*, 21, 8)

## 22 OTTOBRE 2017: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

*Domenica prossima sarà la Giornata missionaria mondiale. Ci aiuteranno nella preghiera e nella riflessione gli Amici di Kamituga, che hanno invitato il p. Giuseppe Davigo, di origini vicentine. Nel 1972 parte per il Congo (allora Zaire), dove compie la sua lunga esperienza africana: è prima parroco a Kitutu nella diocesi di Uvira, poi a Cimpunda nella città di Bukavu. Economista della regione saveriana del Congo e, dopo un decennio di attività pastorale in Italia, di nuovo parroco a Ndosho, nella diocesi di Goma, poi a Mater Dei nella città di Bukavu. Ora è responsabile della casa saveriana a Vicenza...*

### Breve storia dell'associazione "AMICI DI KAMITUGA" onlus

Kamituga è una città della diocesi d'Uvira nella R.D. del Congo, situata in zona collinare, ai margini della foresta, ricca di vegetazione e minerali fra i quali il coltan, la "sabbia nera" impiegata per componenti tecnologici: telefoni cellulari, video giochi ecc.

Ferrara iniziò a conoscere Kamituga alla fine degli anni sessanta, tramite il sacerdote diocesano don Alberto Dioli, che, rispondendo alla sua vocazione missionaria per gli ultimi, fu inviato in quella zona e ne divenne parroco quasi subito.

Don Dioli a Ferrara era stato cappellano in diverse parrocchie, poi parroco a Mizzana e al Barco. Contemporaneamente, in diocesi, aveva altri incarichi: assistente di Rinascita Cristiana, responsabile dell'ufficio missionario, animatore della GIOC.

Don Dioli partendo mantenne sempre uno stretto rapporto con la sua città di origine e con i tanti amici e parrocchiani, attraverso contatti, a quell'epoca, solo epistolari, che conservarono viva l'amicizia e la stima reciproca. Si venne così a conoscenza dei molti aspetti del quotidiano di Kamituga: vita, usi, costumi, situazione di grande povertà e l'attiva azione di don Alberto per l'animazione e la formazione pastorale e l'assistenza socio-sanitaria e professionale.

Don Dioli procedette alla costruzione di scuole elementari, medie e professionali, una scuola di falegnameria e il centro per handicappati fisici a lui poi dedicato, con un internato di 35/40 bambini, comprensivo di scuola elementare e formazione professionale. Inoltre venne eretto il centro culturale "Sinai", gestito da don Francesco Forini, nel decennio '87-'97, che ha organizzato sessioni di formazione nel campo pastorale, socio-sanitario e civico, per promuovere il rispetto della legalità.

Spontaneamente, già al primo anno missionario di don Alberto, nacque il gruppo "Amici di Kamituga" di Ferrara, divenuta poi un'associazione ONLUS, per condividere e sostenere le scelte di don Alberto che sentivamo profondamente. Don Dioli morì nell'89 per malattia.

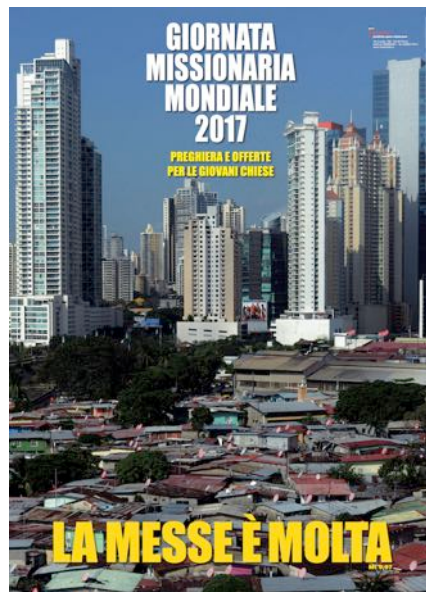
Kamituga è lontana dai centri di rifornimento; la strada è impervia, formata da un lungo nastro di terra rossa, sterrata, con avvallamenti e dossi scavati dal passaggio dei mezzi anche nel periodo delle piogge. Per questo motivo nei progetti di don Alberto c'era la costruzione di un nuovo centro per handicappati fisici a Uvira, sede della diocesi e geograficamente più raggiungibile per l'approvvigionamento, con mezzi di trasporto pubblici e privati, fra i quali l'aereo.

La nuova collocazione avrebbe dato la possibilità di curare ragazzi provenienti da altre zone, di dotarlo di attrezzature moderne, fra le quali macchine per la costruzione di tutori ortopedici; la possibilità di ospitare medici volontari di altri paesi per migliorare la formazione infermieristica e fisioterapica del personale locale ed eseguire interventi chirurgici.

Don Alberto non ne ebbe il tempo, ma il suo progetto a Uvira venne fedelmente realizzato dalla suora fisioterapista Bambina Piatti, dell'ordine delle saveriane. Il centro di Uvira si chiama "BETANIA", ha varie attività di tipo sanitario e riabilitativo e comprende anche una scuola elementare e media per ragazzi sordomuti.

Gli "Amici di Kamituga" di Ferrara sono ancora attivi, ed è il caso di dirlo, con il sostegno della provvidenza divina.

*Amici di Kamituga*



# LEGGIAMO INSIEME

## EVANGELII GAUDIUM

*Ogni settimana riportiamo qualche numero della Evangelii Gaudium, esortazione apostolica di Papa Francesco sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale. Facciamone oggetto di riflessione personale, familiare e comunitaria.*

1. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.

### I. Gioia che si rinnova e si comunica

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una **tristezza individualista** che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a **rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo** o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore».[1] Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!

4. **I libri dell'Antico Testamento** avevano proposto la gioia della salvezza, che sarebbe diventata sovrabbondante nei tempi messianici. Il profeta Isaia si rivolge al Messia atteso salutandolo con giubilo: «Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia» (9,2). E incoraggia gli abitanti di Sion ad accoglierlo con canti: «Canta ed esulta!» (12,6). Chi già lo ha visto all'orizzonte, il profeta lo invita a farsi messaggero per gli altri: «Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme» (40,9). La creazione intera partecipa di questa gioia della salvezza: «Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (49,13).

Zaccaria, vedendo il giorno del Signore, invita ad acclamare il Re che viene umile e cavalcando un asino: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso!» (Zc 9,9). Ma forse l'invito più contagioso è quello del profeta Sofonia, che ci mostra lo stesso Dio come un centro luminoso di festa e di gioia che vuole comunicare al suo popolo questo grido salvifico. Mi riempie di vita rileggere questo testo: «Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (Sof 3,17).

È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana, come risposta all'invito affettuoso di Dio nostro Padre: «Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene ... Non privarti di un giorno felice» (Sir 14,11.14). Quanta tenerezza paterna si intuisce dietro queste parole!

## AGENDA SETTIMANALE

### 15 Domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

#### Domenica della solidarietà

- 8.00 S. Messa  
10.00 Catechesi: Condivisione  
11.00 S. Messa

### 16 Lunedì – Dedicazione Cattedrale di Ferrara

- 18.00 S. Messa in Cattedrale  
19.30 Gruppo Chierichetti  
21.00 Consiglio parrocchiale affari economici

### 17 Martedì

- 17.30 Adorazione Eucaristica e Lectio divina  
18.30 Vespri e S. Messa  
19.00 – 22.30 Adorazione Eucaristica  
21.00-22.30 Lectio divina

### 18 Mercoledì

- 18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa

### 19 Giovedì

- 18.00 ACR al Corpus Domini  
18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa  
19.00 GIMI 1 e GIMI 2

### 20 Venerdì

- 18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa

### 21 Sabato

- 16.30 S. Messa Residenza Caterina  
17.30 Catechismo 0-6 anni  
18.30 S. Messa (prefestiva)  
21.00 Veglia missionaria in Cattedrale

### 22 Domenica – XXIX del Tempo Ordinario

#### Giornata missionaria mondiale

- 8.00 S. Messa  
10.00 Catechesi – Testimoni: p. Giuseppe Davigo  
11.00 S. Messa

## AVVISI E APPUNTAMENTI

**CONVEGNO UNITARIO AZIONE CATTOLICA.** Oggi a Tresigallo, dalle 9 alle 17, si svolge il Convegno unitario dell'Azione Cattolica diocesana, presente il Vescovo Gian Carlo. Anche un bel gruppo di aderenti della nostra parrocchia partecipa a questo importante momento di incontro e di approfondimento della identità associativa: laici che in modo organico e corresponsabile collaborano con i pastori per l'evangelizzazione.

**DOMENICA DELLA SOLIDARIETA'.** Nelle Messe di oggi, la S. Vincenzo raccoglie alla porta della chiesa offerte particolari per l'aiuto alle famiglie bisognose del quartiere, specie per il pagamento di bollette. Al termine della Messa delle 11, le amiche musulmane offriranno the e pasticcini sul piazzale della chiesa. Nel mese di settembre sono stati raccolti 210,00 euro.

**DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE.** Lunedì 16 ottobre ricorre la festa della dedicazione della Cattedrale di Ferrara, il cui altare fu per la prima volta consacrato nel 1177. Lunedì non ci sarà la messa in parrocchia, ma celebreremo alle 18 la Messa con il vescovo Gian Carlo in Duomo.

**ADORO IL MARTEDI'!** Ogni martedì possiamo contemplare e sostare con il Signore visibile sull'altare dalle 17.30 alle 22.30. Dalle 17.30 alle 18.30 e poi dalle 21 alle 22.30 l'adorazione sarà guidata, con lo schema della Lectio divina sui testi biblici della domenica successiva. **PRENDI APPUNTAMENTO!** Per educarci a questa importante forma di preghiera personale e comunitaria, tutti siamo invitati a scegliere almeno un turno di mezz'ora o un'ora di adorazione nel periodo che va fino a Natale. All'ingresso della chiesa c'è la tabella su cui annotare il proprio nome!

**LAVORI IN CHIESA.** Finalmente sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del muro della chiesa. I lavori dovrebbero durare tre o quattro settimane. Nei giorni feriali la liturgia (Messe e Adorazione) verrà celebrata nella cappella invernale.

**VEGLIA MISSIONARIA.** Sabato prossimo, 21 ottobre, in Cattedrale alle ore 21, si celebra la Veglia missionaria, in occasione della Giornata missionaria mondiale. Tutti sono invitati a questo incontro di preghiera che ci aiuta ad allargare il cuore e la mente al mondo intero e all'opera dei nostri fratelli impegnati nella missione *ad gentes*.

**CATECHESI 0-6.** Inizia sabato 21 ottobre, alle 17, il ciclo di incontri mensili delle famiglie con i bambini piccoli, fino a 6 anni. Per i bambini è organizzato ogni volta un incontro di catechesi nel linguaggio e nelle modalità più adatte per loro, mentre i genitori si incontrano per un dialogo su temi educativi e di fede (questa settimana sui numeri di *Evangelii Gaudium* indicati dal Laboratorio della fede. L'incontro si conclude ogni volta con la cena insieme (ognuno porta qualcosa da condividere).

## GIORNATA a CASTAGNE

**Domenica 29 ottobre** andiamo a Castagne! Tutti sono invitati a vivere una gita in fraternità.

Ore 8: S. Messa in parrocchia

Ore 9: partenza per Marradi (FI) dove passeremo un po' di tempo nel bosco in cerca di castagna.

Pranzo al sacco.

Il rientro è previsto nel tardo pomeriggio.

Ci si muove con mezzi propri. È bene comunicare al più presto la propria partecipazione per orga-

**SAN VINCENZO: POMODORO**

**PISELLI e FAGIOLI**